

ASSOCIAZIONI

Seni Anno
 fu Trapani a domicilio,
 e in tutto il Regno
 franco di posta L. 4, 30 2, 60
 Le associazioni per l'estero crescono in
 proporzione della tassa postale
 Non si ricevono associazioni per meno
 di un semestre
 Le domande non accompagnate dal ri-
 spettivo prezzo non saranno accettate
 L'associazione non disdetta alla scadenza
 s'intenderà rinnovata.

LA CONCORDIA

AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi
 I e lettere e i plichi non affrancati sa-
 ranno respinti
 I manoscritti non si restituiscono
 Il giornale esce ogni domenica - costa - 5
 centesimi
 Un numero separato - 6 centesimi
 Gli avvisi e le inserzioni a ragione di
 15 centesimi per linea.
 L'ufficio è nella Tipografia di GIOVANNI
 MONICA ROMANO Via Tintori, N. 3

Concordia res parve crescunt,
 discordia maxime dilabuntur
 - EX C. C. SALLUSTIO

Concordia le cose piccole tira
 su, discordia da il crollo al-
 le massime. - B. RAGGIO

Effetti della guerra d'America.

La fine della guerra produsse in Ame-
 rica interessanti cambiamenti di situa-
 zione.

Soldati o generali, obbligati a deporre
 le armi, hanno saviamente ripigliate le
 loro prime occupazioni, ovvero se ne
 procacciarono di nuove. E una cosa ve-
 ramente straordinaria il vedere persone
 che, or sono sei mesi, combattevano an-
 cora, adesso si associano per dirigere,
 per esempio, una casa di commercio.
 Infatti, Hood e Longstreet stabilirono
 una casa di commissioni ed una agen-
 zia generale d'affari.

La parola generale qui sembra pro-
 prio posta lì a ricordo del loro passato!

Il generale Joe Johnston è attual-
 mente direttore di spedizione Mosby,
 il famoso capo di guerriglie che più di
 una volta inquietò Sherman nelle sue
 marce, si è fatto avvocato generale,
attorney, e dice il *Daily News*, con
 quella disinvoltura che caratterizza gli
 Inglesi, *ove egli uccide, legalmente al-
 meno, le sue vittime*.

E uno spettacolo consolante e bello
 davvero quello che offre il popolo ame-
 ricano, il quale, dopo essersi sollevato
 tutto in massa come un sol uomo a di-
 fesa dei suoi diritti e delle sue pretese,
 si rimette ben tosto in pace. Nazione
 pratica che fa oggi filacce collo stesso
 ardore con cui essa fabbricò polvere e
 palle, e occupasi ora con zelo giornie-
 ro a bendare le sue ferite.

In Francia, all'indomani delle guerre
 del 1815, del 1820 ed in seguito an-
 cora, si ebbero duelli, vendette, i bri-
 gantini della Loira, prepotenze militari,
 risse e delitti. L'America invece è tutta
 calma, ed invece di minacciare, lavora.
 E così deve essere infatti. L'America
 sente ora il bisogno di sostituire alla
 guerra il lavoro. Lettere di là infatti
 annunciano che la scarsezza del nume-
 rario metallico è sì grande, che i gioi-
 nali, primo fra tutti il *Richmond En-*

quirer, ricevono il prezzo d'abbona-
 mento in derrate d'ogni specie. È al-
 tresì pagato *in natura*, sempre che il
 viaggiatore lo desidera, il viglietto delle
 ferrovie.

(Appennino)

Guardia Nazionale

(V. N. 20)

Dicevamo, che non basta al Sindaco
 di un Comune il cingere la fascia tri-
 colore per entrare nella estimazione del
 pubblico, e il mettere inscientemente
 la sua firma agli atti che gli vengono
 presentati dal Segretario Comunale. E
 noi dicevamo appositamente queste co-
 se, perchè ci consta che pochi Sindaci
 nella nostra provincia si occupano della
 buona organizzazione della Guardia Na-
 zionale. Non ostante le visite e gli uffici
 dell'Ispettore, non ostante le sollecita-
 zioni in questi ultimi giorni del Prefetto,
 noi sappiamo che in molti Comuni non
 si toccò punto il Registro di matricola
 per riempire quelle lacune, che vergo-
 gnosamente vi si incontrano. E intanto
 il nostro Ispettore o sta per muoversi,
 o già si mosse pel Condario di Maz-
 zara, ed arrivando in un Comune, cre-
 derà di potersi mettere al lavoro per
 allistire in regola il Registro di matri-
 cola, e tutte quelle altre cose, che si
 riferiscono al buono ordinamento di una
 Guardia Nazionale. Ed invece per incuria
 del Sindaco e del Segretario, che
 non preparò niente di quanto era stato
 in tempo debito avvertito, l'Ispettore
 dovrà perdere delle giornate intere,
 mentre noi sappiamo, che con tutta
 l'attività il tempo gli riesce brevissimo
 a compiere tutte le più indispensabili
 operazioni che ha in animo di compie-
 re. Con questa neghittosa apatia dei
 Sindaci, con questa biasimevole indiffe-
 renza in operosità dei Segretari, non è
 possibile, che in questa primavera si

possa rizzar bene la base della Guardia
 Nazionale, che è il Registro di matrico-
 la. Al Prefetto quindi ed ai Sotto-Prefe-
 tti noi ci rivolgiamo, affinché severa-
 mente chiamino al dovere questi pub-
 blici funzionari.

Il Sindaco di un Comune non può
 ignorare, che ogni anno in gennaio si
 deve rivedere dal Consiglio di ricogni-
 zione il Registro di matricola. Essendo
 avvertito, che in questo registro man-
 cano le più necessarie indicazioni per
 potere poscia formare un regolare Con-
 trollo di servizio ordinario e di riserva,
 e tutti quegli altri ruoli che la legge ri-
 chiede, è debito suo di informarsi se il
 Segretario ha preparato il suo lavoro,
 ed in caso negativo di sollecitarlo al com-
 pimento de' suoi doveri, ed in caso di
 impossibilità, pel soverchio lavoro comu-
 nale, di procacciargli un aiutante. Il Sin-
 daco di un Comune, che voglia corri-
 spondere alla fiducia, che in esso ha
 posto il Re: che voglia soddisfare da
 vero e savio cittadino ai suoi impegni,
 dopo aver provveduto alla regolare for-
 mazione di tutti i registri accennati dal-
 la legge sopra la Guardia Nazionale,
 deve pur tenere l'occhio fiso al Coman-
 dante, e stimolarlo col prestigio della
 sua autorità a proporre quel Regola-
 mento relativo al servizio ordinario, alla
 rivista ed agli esercizi, che si richiede
 dall'art. 63 della legge 4 marzo 1848.
 Il Sindaco deve avvisare, che gli uffi-
 ziali debitamente nominati prestino giu-
 ramento, e siano riconosciuti dalla mi-
 lizia, e nel corso di due mesi dalla no-
 mina vestano la divisa. Ne vale il dire,
 che mancando nei subalterni la volontà,
 il Sindaco non può obbligarli. Il Sin-
 daco deve esercitare una grande influen-
 za sulla Giunta, sul Consiglio e sopra
 gli amministrati, ed egli facendosi im-
 parziale e vigile esecutore della legge,
 non potrà fare a meno di ottenere l'ap-
 provazione ed il plauso di tutti i buo-
 ni. E noi abbiamo l'intimo convinci-
 mento, che in tutti i Comuni buoni

cittadini siano in grandissima maggioranza. Quindi se il Sindaco saprà mostrarsi operoso, amante del pubblico bene, promotore di ogni bella ed utile cosa, e fautore di libertà, andrà facilmente di accordo col Comandante e con gli ufficiali della Guardia Nazionale. Ove poi per caso eccezionale o il Comandante o alcuno degli ufficiali fosse ritroso nell'adempimento dei propri doveri, la legge dà al Sindaco i mezzi per chiamarli alla osservanza dei medesimi o rimuoverli dal grado. Il Sindaco finalmente deve pensare a far vestire la divisa ai graduati e militi. Noi sappiamo che l'Ispettore propose un modo facile. Ai Sindaci spetta il convocare per ciò il Consiglio, e dare opera alacre per far entrare nei Consiglieri la persuasione della necessità di una tale favorevole deliberazione. Di ciò in altro articolo.

Articoli comunicati

QUANTI SCANDALI!!!

Mazzara 4 gennaio 1866

Di un nuovo atto vergognoso si è resa colpevole questa camerilla Vesco-vile, e tutto lo stuolo del pretume, che ne riceve l'imbeccata. Sarebbe, io credo, colpa di ogni onesto cittadino, amante del progresso, passare sotto silenzio certi fatti che offendono la morale del popolo, e di cui il gran tribunale della pubblica opinione raccoglie diligentemente le prove, ed i documenti, perchè nell'ora fatale, quando sarà pronunziato l'inappellabile verdetto che condanni all'infamia dei futuri questa casta ipocrita, sia serena ogni coscienza, ed immeritato non sembri il castigo.

Or son pochi mesi, sotto i più lieti auspici, e per gli sforzi di pochi giovani liberali, si formava in questa una Società Operaja di Mutuo Soccorso, nella quale prese parte la maggioranza degli operai più intelligenti e bravi del paese. — Una colletta tra i più benemeriti Cittadini forniva alla Società il denaro per l'impianto d'una Cassa di Soccorso, a beneficio dei soci bisognosi ed ammalati, a norma degli Statuti, e secondo i principi umanitari a cui s'informano queste specie di consociazioni.

Un'adunanza della Società stabiliva,

come il primo giorno del nuovo anno si dovesse con pubblica cerimonia far benedire da un Sacerdote la bandiera dell'associazione, e per rendere vie più decorosa e solenne questa funzione, una commissione composta di soci, invitava gli Ufficiali dell'Armata di guarnigione, il Sotto Prefetto e i pubblici funzionari, e tutto il ceto civile d'intervenirvi.

Però gli operai aveano fatto il conto senza l'oste, e quando la sopradetta Commissione va dal Vescovo — *ex fratre Laguorino* — a chiedergli il permesso, e la destinazione d'un prete che volesse adempiere a questo sacro ufficio — il Vescovo, e tutto il nero stormo che gli tien predella, si negarono, perchè essi non poteano benedire quello che il Papa, *loro legittimo Sovrano, e padre, avea col solenne ed immortale Sillabo scomunicato*.

Mi si conceda qui una dimanda. — Operarono da uomini che intendano veramente al progresso dell'umano pensiero, allora quando gli Operai emettevano questo voto, il quale credea necessaria l'opera inutile d'un prete? pensarono come la preghiera d'indegni sacerdoti e male accetta dal Dio della giustizia e della verità e che sarebbe ancor tempo si facesse a meno, della loro tutela, si togliesse tutta questa importanza alle cerimonie d'una casta corrotta, cui lo spirito di Dio ha abbandonato?

Gioiscano però i liberali, e gli onesti delle sofferte opposizioni, così facendo i preti, depreziano la propria merce avariata, e corrotta, — e gli allontanano i cuori degli onesti popolani, i quali d'ora innanzi sullo avviso resteranno pienamente convinti, come il maggiore ostacolo al loro bene, alla loro prosperità materiale e morale sia il prete che vorrebbe qual aspidemaligno mordere i loro piedi, ed arrestarli nella via del progresso. Una lotta tremenda vi attendete Operai — lotta d'insidie, di sotterfugi, di tradimenti. di tutto fa un'arma quel partito oscurantista, fin dei sacri affetti di famiglia, fin del Sacramento della Confessione, e già un vostro consocio ne ebbe l'esempio, quando il prete non volle rimmettergli i peccati, perchè faceva parte d'una empia società, contraria alla religione, *la Società Operaja* — ma non vi scoraggi il potente nemico — la vittoria è dei propugnatori del giusto e del vero, e l'umana natura sembra non voglia rifare più il

cammino dell'ignoranza e dell'abiezione morale.

Do termine rammentando agli Operai le parole di un loro nobile e grande amico *Garibaldi* — Operai *emancipatevi dell'influenza del prete*.

Marsala 4 gennaio 1866.

Signor Direttore,

E molto che non vi scrivo; sì che il mio silenzio potè forse farvi entrare nella idea, ch'io mi fossi dimenticato di voi e del caro giornale vostro; ma è tutto al contrario. Non ignorate le faccende, che mi occupano da mane a sera; e ciò non ostante ove si parano le occasioni io non tralascero di contentarvi, come accade ora, che piglio a narrare uno scandalo occorso di fresco fra noi, i cui particolari han fatto fremere un popolo, cui tarda di vederne punito il colpevole, in onore del vilipeso innocente.

Un cotal P. Giovanni da Trapani, oltre ai quindici lustri dell'età sua, appartenente ai RR. PP. di S. M. di Gesù, molto stimato da chi ne conosce le rare virtù; uso a visitare giornalmente la Vergine nella Chiesa del Carmine, questi nel dì 3 corrente finì le sue consuete orazioni si fece nell'atrio del cenale Convento per un piccolo atto naturale. Un tal luogo è molto da ciò, perchè sporco, semi bujo e solitario. Quivi il P. Mario Trapani Carmelitano da Marsala nel vigore degli anni, uomo di nessun nome e di nessuna stima, trovavasi a caso in familiare colloquio con due donne. Fin qui niente di positivo. Se non che l'inattesa apparizione del buono vecchio, che ruppe, suo mal grado, gli ascetici parlari della triphée coppia, seppe disgustosa al palato del Trapani, onde egli da quel momento in poi aspettava una qualunque opportunità per daro al mal capitato vecchiarello tale una lezione da non ritornare mai più al disturbo de' fatti altrui e sopra tutto in quel misterioso ricettacolo. L'aspettativa fu breve Imperciocchè la dimane, mentre all'ora medesima il rispettabile P. Giovanni sciogliva alla nostra Donna le solite preghiere, accostatagli la sorella del sac. Farina per dimandargli del come stesse dopo una caduta sofferta; quegli sbrigliavasi in poche parole, e la chiedente lieta della ottenuta risposta ritravasi in buona pace. Qui il nostro P. Mario animato da quel zelo fanatico che lo scaldava, piglia dal Confessionale a rimproverarlo acievolmente delle due parole scambiate con la donna in Chiesa, imponendogli silenzio, mentre colui si taceva. Onde parve giusto al Rev. P. Giovanni avvicinarsi nel modo pacifico e tutto suo. Fratanto non capiva il perchè del forte rabbuffo, e perciò studiavasi di venirne a chiarimento con lui. Questi invece per tutta risposta dimenticandosi egli stesso di essere alla presenza di Dio e nell'esercizio del più alto ministero, levatosi ed a furia di busse lo menò per terra, e se non fosse stato per il P. Mac-

stro Montalto e per il Baccelliere Bertolino, accorsi entrambi al riparo di sì grave e scandaloso disordine, l'affare sarebbe ito altrimenti rimesso in piedi il malconco e vacillante vecchio gli disse: «Oia con qual cuore, dietro d'aver posto le mani addosso ad un Sacerdote ed in questo santo luogo, ritornate a confessare? E quegli, io ritornerai a battervi ed a confessare sempre. Questa risposta dà a dividere nella sua interezza di che lana sia il P. Trapani e prova a chiarire note le virtù, che lo rendono il Beniamino della Corte Vescovile, a segno che dispone e dispotizza del nostro Clero, tanto che il Vicario Foraneo lasciarsi trascinare da costui per la cavezza, tenendolo in luogo di Elia risorto. Bei tempi sono i nostri e pare che simile genia non abbia più la ragione di essere. Ma proseguamo, poichè il secolo cammina e sa quel che fa senza punto guardare all'alto nè al basso.

Il Trapani vista la mala parata, tra per la paura delle picchiate e per la querela coisa contro di lui se la fece tosto a gambe in Mazarà *ad audendum verbum divinum*. Se non che il buon Prelato ed il suo cava-senno, se gli togheranno la censura dalle spalle, di cui egli non si cura, non potranno per questa volta cavarnelo dalla rete, in cui per sua colpa rimase impigliato. Impeccioche hanno egli da fare con chi intende di vendicare l'aniato vecchiarolo e con un Magistrato che sa far valere la giustizia, che amministra a tutela de' dritti e de' doveri d'ogni onesto cittadino. Che cosa si dirà poi in riguardo di un ultimo Sacerdote e di un anziano bastonato in Chiesa e da chi?

In questo incontro vorrei tirare de' colori adattabili alle attualità contro le caste; ma la bontà di pochi che le compongono, me ne fa astenero temendo di metterle tutte a fascio.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ATTO DI CONVOCAZIONE

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TRAPANI

IL PREFETTO

Veduta la nota Ministeriale del 25 Dicembre 1865, Div. 5^a, Sez. 4^a, Numero 45858-45920 con la quale, ai sensi della legge 20 marzo 1865, si dichiarano aboliti i ratizzi imposti dalle Provincie sui Comuni, e conseguentemente cessato a far tempo dal 1^o corrente Gennaio il ratizzo in L. 34,000 annue allocate nel Bilancio della Provincia a carico dei Comuni dipendenti.

Veduto il Regio Decreto del 16 detto mese sul personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Visto l'art. 465 della Legge Comunale e Provinciale Allegato A

CONVOCA

in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale pel giorno 27 corrente Gennaio alle ore 11 a m nella Sala di questo Ufficio di Prefettura, onde trattare dei seguenti affari.

1^o Supplemento di L. 34,000 alla parte attiva, per altrettante che vengono a mancare nel Bilancio dello esercizio 1866, per il ratizzo delle Opere PP Provinciali che pagavano i Comuni.

2^o Sul personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 29 dell'accennato mese di Gennaio alle ore 11 a m nel locale suddetto, facendosene avvertiti i singoli Consiglieri.

Trapani 11-Gennaio 1866

Il Prefetto—B. N. CUSA

Calunnie!!!

I soliti nemici delle istituzioni umanitarie e liberali, van dicendo che la Società degli *Onesti Marinai* di questa sta per sciogliersi, e consigliano ai soci di non più pagare il contributo mensile. Noi siamo in grado di smentire tal voce, mentrè sappiamo che la Società prospera, avendo fatto in questi giorni un nuovo impiego sul G. Libro del Debito Pubblico, sicchè ormai, oltre alcune centinaia di lire che ha in cassa, ha un capitale impiegato di lire 5260, il quale è stato accumulato in men di due anni di vita. Risultato che poche Società di Mutuo soccorso possono vantare. Sappiamo inoltre che la Società sussidia giornalmente non pochi soci ammalati, e che insieme alla Società degli Operai, e a quella degli Agricoltori sta iniziando la istituzione dei Magazzini di generi di consumo.

Noni prestino perciò i marinaro vecchio alle maligne insinuazioni dei nemici del progresso, e procurino di iscriversi ad essa se non son soci, e di pagare i contributi se lo sono, per non privarsi degl'immensi benefici di questa vantaggiosissima istituzione, della quale ci dispiace non potere ora per mancanza di spazio parlare a lungo, ma promettiamo di occuparcene quando; l'ultima domenica di questo mese, si riunirà in generale assemblea.

Gazzettino.

Teatro. — Le sere del 13 e del 17 corrente nel nostro Teatro Garibaldi, Francesco Castagnola, e la sua moglie Concetina offrivano al nostro pubblico il più bello spettacolo di *Prestidigitazione*. In quest'arte che con tanto sviluppo si è perfezionata in Germania, la nostra Italia non ha voluto restar seconda,

e dopo di aver dato un Bosco, che poté sorprendere il mondo con i suoi giuochi di magia, ci presenta ora gli sposi Castagnola i quali con una destrezza indescrivibile, ed una incomparabile semplicità non soltanto ci riproducono, anche perfezionati, i giuochi del Bosco, ma ci sorpiendono con l'esposizione di tutti quei fenomeni che i magnatizzatori, influenzando, o mostrando di influenzare sopra un infelice che si dichiara sonnambula, presentano al pubblico curioso ed attonito.

Dei Castagnola molti giornali han fatto il meritato elogio, noi quindi non ci tratteremo a dire altro di loro, perchè siamo certi che ove ognuno sono stati non han bisogno del nostro encomio, ed ove non furono li precedere la fama, che a tanta arte deve necessariamente precedere.

— La sera del 19, con appalto sospeso a beneficio dello Asilo Infantile, si è cantato la *Traviata* — La signora Clementina De Vero, che volle aggiungere nell'intermezzo l'aria dell'Einani, si è fatta applaudire come sempre, ma sventuratamente gli altri cantanti non erano ben disposti; e come potevano esserlo, se prima di cantare aveano ricevuta la trista nuova, che l'amministrazione teatrale stava per dichiarare il suo fallimento, e che forse la compagnia veniva disciolta? Noi questo triste fine lo prevedemmo, perchè ce ne faceva avvertiti l'adagio *Dal mattino appena al bel giorno* — Il concorso fu numeroso, però abbiamo notato che mancavano alquante sedie di platea, perchè forse non si andò importunando soverchiamente la gente offerendo i biglietti, come si usa nelle sere a beneficio di qualche artista, quasichè trattandosi dello ASILO INFANTILE non fosse bastato il Cartellone — Nel Numero venturo speriamo di pubblicare la cifra dello introito con le spese e i nostri commenti.

— Il Ministero dei Culti ha autorizzato il nostro Comune ad occupare il Monastero di S.^a Elisabetta per uso di scuole — Ci gode l'animo di annunziare questa notizia, nella speranza che la Giunta Municipale vorrà pensare di impiantarvi l'Asilo Infantile, che trovavasi ora in un locale disadatto e malsano.

— Con Decreto del Re la Guardia Nazionale di Trapani è stata disciolta per ricomporsi. Noi sappiamo che questa disposizione fu chiesta dagli Uffiziali della stessa Guardia e dal Consiglio Comunale, non perchè questo nobile corpo abbia dato motivi ad essere disciolto, ma perchè i due battaglioni non erano di ugual numero di Compagnie e quindi si è desiderato di vederne sorgere un solo, militarmente costituito. — Vogliamo augurarci che con questo mezzo si potrà ottenere il desiderato scopo, e che la Guardia di Trapani, risorta, possa in avvenire mostrarsi, come sempre, degna del paese, e di se stessa.

SILVESTRO Coci, Gerente responsabile.

INSERZIONI.

LA STELLA DEL POPOLO

RACCOLTA DI NUOVI ROMANZI ORIGINALI ITALIANI

Si pubblica un volume di pag 144 a 160 ogni 15 giorni.

È uscito il primo volume contenente due Racconti coi titoli.

GLI AMICI DELLE MOGLI
UNA BELLA FANCIULLA

È sotto ai torchi il Romanzo originale italiano

IL DIAVOLO E LA BALLERINA

diviso in cinque parti

Parte 1.^a I DUE MONACI E LA SPIA.

Parte 2.^a IL NEO DI SANGUE o L'OSTERIA DEL VAMPIRO

Parte 3.^a IL CONFESSORE E LA VEDOVA

Parte 4.^a LA CASCINA MALEDETTA.

Parte 5.^a IL MASSACRO DEL 15 MAGGIO

Di prossima pubblicazione.

VIZIO E VIRTU' - LA SALVATRICE
L'AVVOCATO - MEMORIE D'UNO STUDENTE
LA MENDICANTE - I FIGLI DELLA STREGA
IL SUONATORE D'ORGANETTO
LA REGIA E LA TAVERNA

Ogni volume costa it. L. 1 franco di porto per tutta Italia.

Chi si obbliga per 6 volumi pagherà sole it. L. 4 da rimettersi anticipate all'Editore mediante *vaglia postale*.

Dirigere le domande accompagnate da *vaglia postale* all'Editore CESARE GIOFFI, Via Chiaravalle, Num 12 in Milano.

GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE

Si pubblicherà due volte al mese incominciando dal 1° gennaio 1866 per fascicoli in ottavo grande e tratta di mode, lavori femminili, economia domestica, teatri, belle arti, igiene, floricultura, biografia, bibliografia, feste, racconti ecc ecc ecc.

L'associazione è di it L. 3, 50 all'anno. I numeri separati costano cent. 20. Le inserzioni cent. 20 ogni linea.

GIORNALE

DEI REBUS, SCIARADE, LOGOGRIFI,
INDOVINELLI, ANAGRAMMA, ROMPICAPO,
PERDITEMPO, ECC

Si pubblica ogni 15 giorni incominciando dal mese di gennaio corrente e ogni numero contiene sciarade, logogrifi, rebus, ecc a premio, articoli intorno ad essi — la soluzione, i nomi de' premiati, il carteggio cogli associati.

L'associazione è di it L. 4 all'anno e it L. 2, 50 al semestre — Ai premi non possono concorrere che i soli associati.

Le domande d'associazione ai suddetti giornali e alla Biblioteca Economica, nonché quelle delle inserzioni e numeri separati devono farsi mediante *vaglia postale* intestato — all'EDITORE DELLA BIBLIOTECA ECONOMICA — Milano, Tip. Colnago e Comp. Via di San Silvestro, N 5 — senza di che non si darà loro corso.

ANNO II

L'ITALIA INDUSTRIALE

PERIODICO ILLUSTRATO

Con disegni in litografia di Macchine, Mobili, Decorazioni, Oreficerie, oggetti di fantasia, Tessuti ed altri, contenente le trasformazioni nella meccanica e nell'industria che si compiono sì all'interno che all'estero, le notizie più utili, varietà ecc ecc

Unico di questo genere che si pubblica in Italia.

Franco di porto

Per tutto lo Stato Anno 4, 60—Sem 2, 50
Veneto e Pontificio » 6, 60— » 3, 80

SI PUBBLICA OGNI SABATO

A quelli che si associeranno per tutto l'anno 1866 sarà spedito in dono, franco di porto, il secondo semestre del 1865

Dirigere le lettere ed i vaglia (franchi) all'Amministrazione dell'*Italia Industriale*, via Porta Palatina, N 19, Torino

ISTRUZIONE AGRARIA ELEMENTARE

CON FIGURE INTERCALATE NEL TESTO

AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE DEL REGNO

DEDICATA AI MUNICIPI ITALIANI

DA GIULIO CAPPI

Professore di Agraria nel R Istituto Tecnico di Piacenza, membro dello Istituto Politecnico Internazionale di Parigi, membro corrispondente della R Commissione enologico d'Italia

SECONDA EDIZIONE

Benchè dettata con uno stile semplice; onde riesca facile alla intelligenza degli alunni delle scuole primarie; tuttavia non è vero che torni inutile agli adulti d'ogni classe e specialmente a coloro che più da vicino trattano l'agricoltura industriale, comechè i principi della scienza che si svolgono in questa opera sieno assolutamente indispensabili agli agricoltori

Il rifiutarla adunque sul pensiero che dessa sia un lavoro esclusivamente per i fanciulli, e giudizio erroneo e falso — e chi brama imparare una scienza deve principiare dagli *elementi* — ed in questo particolare gli adulti sono come i bambini

Dedicandola ai *Municipi Italiani* abbiamo avuto lo scopo di agevolarne l'introduzione

nelle scuole elementari, convinti come sono omai tutti che, a radicalmente migliorare l'agricoltura nostra, bisogna infonderne le massime in quelle menti, che vergini da pregiudizii non le respingeranno

Ma perchè lo scopo medesimo non potesse parere una speculazione libraria, abbiamo rinunciato ad ogni speranza di lucro e perciò la offeriamo ai Municipi ed agli Stabilimenti di educazione e d'istruzione alle favorevoli condizioni pubblicate nel manifesto.

Piacenza 10 giugno 1865.

GIULIO CAPPI.

IL CONTADINO CHE PENSA

GIORNALE D'AGRICOLTURA

IL PIU' A BUON MERCATO

DI QUANTI SI PUBBLICANO IN ITALIA

tratta

DI ENOLOGIA-CHEMICA E MECCANICA-AGRARIA

ORTICOLTURA—FLORICOLTURA

ECONOMIA RURALE — VETERINARIA

SELVICOLTURA ECC

Si pubblica il 10, 20 e 30 d'ogni mese in elegante formato, incominciando dal Febbraio prossimo venturo,

L'abbonamento per tutto il 1866 costa solo L. 3 — Un trimestre L. 1, 10 — Inserzioni cent 40 la linea

Dirigersi con *vaglia postale*, intestato all'Editore della Biblioteca Economica, via San Giuseppe N 13 Milano.

Per sole L. 25.

VOLUMI 500 D'OPERE VARIE COMPLETE

STORIA, GEOGRAFIA, POLITICA, ROMANZI,

SCRITTI AMENI, ATLANTI DI INCISIONI

PIACEVOLI COLORATE, VEDUTE ECC

Per sole L. 40.

VOLUMI 200 DEL MEDESIMO GENERE

Si accettano solo francobolli in pagamento dirigere l'importo in lettera *franca* al signor Edoardo Casella editore Torino.

AL MASSIMO BUON PREZZO

SEGRETI E MISTERI DELL'AMORE — vol. 6 con incisioni color L. 2, 50 franco

Dr-CASTRO il mondo segreto - vol 9 L. 3, 50.

LA MONACA — vol 4, L. 2

VOCABOLARIO Italiano Francese L. 2

MACCHI, Storia del Consiglio dei Dieci — volumi 9, L. 4

Dirigere francobolli in pagamento al signor Edoardo Casella editore, Torino.

Tipografia di G. Modica Romano